

Il Veneto verso il Portale della cultura

Il 18 maggio 2007 si è svolto a Venezia, presso la Sala del Piovego del Palazzo Ducale, il Convegno "Il Veneto verso il Portale della cultura italiana"¹ a cura della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto, Regione del Veneto e Fondazione Querini Stampalia, con lo scopo di fare il punto sull'adeguamento dei siti web di istituti periferici del Ministero per i beni culturali e di altre istituzioni culturali del Veneto, per l'adesione al Portale della cultura italiana secondo le norme di accessibilità previste dalla legge Stanca e i principi europei di qualità dei siti web di Minerva. L'incontro ha fatto seguito a quello tenutosi il 22 maggio 2006 presso la Fondazione Querini Stampalia, sempre a Venezia, dal titolo "La teoria in pratica. Dal Manuale della qualità dei siti web culturali a Museo & Web"² dove erano state presentate le linee guida del progetto Minerva e illustrate le buone pratiche. La legge 9 gennaio 2004 (detta legge Stanca) stabilisce i criteri per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici, apre nuovi scenari nel mondo dei siti web delle pubbliche amministrazioni italiane centrali e locali e individua in espressioni quali "accessibilità" e "fruibilità" le caratteristiche fondamentali della qualità nel web culturale.³ Renata Codello, rappresentante della Soprintendenza per i beni architettonici per il paesaggio e per il patrimonio storico-artistico ed etno-antropologico di Venezia,⁴ ha a-

perto la discussione sostenendo che il Portale della cultura italiana è importante, perché occorre diffondere una rete informativa di risorse digitali che costituisca un primo passo di tutela, diffusione, accesso e documentazione per i beni culturali. Questi strumenti sono utili nella prospettiva di una condivisione della terminologia adottata nei diversi sistemi informativi di biblioteche, ar-



nuovabiblioteca manoscritta

chivi, musei, e costituiscono una base fondamentale per la creazione di un sistema integrato che eroghi servizi di qualità e un efficace recupero delle informazioni, con grande beneficio per utenti e operatori.

A tale proposito, nel contesto specifico del Veneto, Fausta Bressani, della Direzione beni culturali della Regione del Veneto, ha sottolineato l'importanza degli strumenti informatici per raggiungere un'utenza più vasta in un'ottica di accesso universale e di portale che costituisca un prodotto informativo con cui localizzare e raggiungere i contenuti e i servizi on-line di cui gli utenti hanno bisogno. La Regione del Veneto ha cercato di dare il suo contributo per la valorizzazione dei beni culturali attraverso una serie di realizzazioni e banche dati quali:

– la *Nuova biblioteca manoscritta*,⁵ catalogo dei manoscritti delle biblioteche del

Veneto, che contiene informazioni sui fondi manoscritti conservati nelle biblioteche venete partecipanti a questo progetto, promosso e finanziato dalla Regione del Veneto, in collaborazione con i Musei civici veneziani, il cui coordinamento scientifico è stato affidato alla Biblioteca del Museo Correr; – *Il portale dei musei veneti*,⁶ rete museale che condivide il progetto di valorizzazione e promozione del territorio; – *MuseAbile*,⁷ che si propone di valorizzare quei musei che hanno sviluppato una particolare attenzione, in termini di accessibilità, alle persone disabili e di promuove-

re iniziative culturali, scientifiche e didattiche che li riguardano.

Chiara Rabitti, direttrice della Fondazione Querini Stampalia di Venezia, sottolinea come nella Regione del Veneto siano stati acquisiti dei metodi di lavoro e siano stati selezionati dei siti web culturali alla luce dei principi di accessibilità e qualità approntati dal progetto Minerva e dalla legge Stanca. Per quanto riguarda la qualità nell'applicazione web, è necessario che dallo staff interno che la gestisce siano garantiti contenuti aggiornati e attendibili, dal punto di vista dell'appropriatezza del linguaggio e dell'affidamento delle responsabilità; quindi si deve tener conto della necessità che lo staff sia composto non solo da tecnici/informatici, ma anche da chi è espressione della *mission* culturale dell'istituto, evitando il rischio di affidare all'esterno il contenuto della comunicazione via web e mantenendo invece il

controllo sulla trasmissione dei contenuti e dell'identità del soggetto.

In seguito sono state mostrate alcune realizzazioni di istituti culturali veneti, *in primis* il sito della Soprintendenza di Venezia illustrato da Ferdinando Rizzardo. È importante che un sito sia veritiero, nel senso che tutto ciò che si trova manifesti in esso deve essere reale e a ciò concorre l'uso degli standard aperti (*open source*), come d'altra parte sono tutte le piattaforme informatiche venete che sono state prese in esame. Il software di questo sito è libero e aperto, con un linguaggio HTML trasparente, un CMS⁸ adeguato e adatto a garantire l'accessibilità e soprattutto una permanenza di metadati nel tempo. Il sito ha una home page con il classico "benvenuto", e presenta tre colonne: a sinistra sono elencati gli elementi di navigazione, a destra il calendario con gli eventi, nella parte centrale c'è il cuore delle informazioni. La grafica è semplice: in alto la mappa del sito, i contatti con i vari uffici; a tale proposito all'utente viene sempre indicata la "strada" già percorsa o il percorso logico (*path*) per risalire al punto dove desidera arrivare, senza utilizzare il *back* del browser o tornare all'home page. Per questo vengono utilizzate le *breadcrumb trails*, le "briciole di pane", attraverso le quali è possibile fornire una rappresentazione della struttura del sito. Il sito presenta anche una sezione di FAQ (Frequently Asked Questions): qui l'utente può trovare risposte alle sue domande, ai suoi dubbi su questioni che sono di pertinenza dell'ente stesso e scaricare modelli di autocertificazione. È da sottolineare l'importanza degli RSS (Rich

Site Summary o Really Simple Syndication), che permettono di avere notizie descrittive sulle varie attività dell'ente tramite un elenco di elementi, ciascuno identificato da un link e caratterizzato da una breve descrizione ed eventuali altre informazioni. Il sito in questione costituisce una risorsa interattiva multilingue (di prossima realizzazione anche le versioni in cinese e arabo) utile per i professionisti.

Maurizio Vittoria, webmaster presso la Biblioteca nazionale Marciana, ha illustrato il sito della biblioteca, in rete dal 1998, che ha seguito le logiche del manuale Minerva. Le pagine sono snelle, si riscontra un'evidente usabilità, pertanto il sito si presenta molto dinamico (a differenza di quello precedente decisamente statico) e open source. Graficamente si propone con il logo del MIBAC, le cosiddette "briciole di pane", gli elementi di metanavigazione e la mappa del sito. È quindi evidente la volontà di trasparenza e riconoscibilità, conforme ai principi impartiti dalla direttiva emanata il 9 novembre 2005, recante linee guida per il Piano di comunicazione coordinata dei siti web efferenti al Ministero per i beni e le attività culturali per la loro accessibilità e qualità. È presente un motore di ricerca anche per i dilettanti, la guida del sito, le pagine sono a geometria variabile e nella parte finale è presente un colophon con la fase di aggiornamento e le condizioni di uso del sito. L'utente è il *focus* del sito, quindi tutta la realizzazione dell'applicazione deve permettere un uso agevole allo stesso e deve essere *user-centered*; ma è stata sottolineata l'importanza delle valutazioni dei *panel group*,



La home page di "MuseAbile", sito promosso dalla Regione del Veneto

ossia gruppi rappresentativi (o *panel*) dove devono essere presenti utenti con diverse disabilità (ipovedenti, disabili motori e non vedenti). La valutazione è finalizzata alla definizione di nuovi requisiti e finalità, produce dati e consente di "tastare" effettivamente il sito. Anche in questo sito sono presenti gli RSS, inoltre è possibile ottenere delle spiegazioni sul patrimonio culturale, sulle sale, le immagini, le pareti e i quadri a 360 gradi della biblioteca, tutto in bassa risoluzione, e scaricare anche delle audioguide in formato mp3; inoltre è in fase di realizzazione la versione in inglese. Alvise Rabitti ha illustrato le caratteristiche tecniche del sito di un museo, quello della Fondazione Querini Stampalia di Venezia, in particolare il progetto di integrazione delle basi dati. Il progetto nasce dal recupero delle vecchie schede catalografiche al fine di renderle accessibili a un grande pubbli-

co. Si tratta di un prodotto facilmente scalabile, anche questo *open source*, e dà la possibilità di costruire schede e basi dati in formato ArtInXML.⁹ I dati in questo modo venivano esportati in un file di testo comportano una maggiore versatilità e una maggiore accettazione di ogni dato. È un progetto mirato alla costituzione di una *repository*, o archivio elettronico, secondo il modello degli *open archive*.¹⁰ Il sito segue i principi impartiti dal *Pico application profile* denominato PICO AP dall'acronimo di Portale italiano della cultura on-line (si tratta di una estensione del linguaggio descrittivo di metadati Dublin Core che individua delle categorie di dati, garantisce una compatibilità; per la gestione delle basi di dati vengono utilizzati MySQL¹¹ e Apache¹² e come sistema operativo Linux). Il successivo intervento è stato quello di Daria Greco che ha parlato del censimen-

to delle risorse digitali venete e della catalogazione nel progetto MICHAEL (Multilingual Inventory of Cultural Heritage in Europe),¹³ un progetto che opera parallelamente a Minerva. Esso vede partner l'Italia (Ministero per i beni e le attività culturali, coordinatore del progetto, e il centro di ricerca Amitié), la Francia (Ministère de la culture et de la communication e associazione Dédale) e il Regno Unito (Museums, Libraries and Archives Council), con il supporto della società francese AJLSM per gli aspetti tecnologici, ed è finanziato nel quadro del programma e-TEN (electronic Trans European Networks) della Commissione Europea per una durata di trentasei mesi (giugno 2004-maggio 2007). Con MICHAEL verrà creato un servizio europeo multilingue per il reperimento dei contenuti digitali culturali e scientifici prodotti in Europa a seguito di iniziative pubbliche e pri-

vate, internazionali, nazionali o locali. MICHAEL è un progetto di *deployment*, cioè realizza e mette in opera i risultati conseguiti dal progetto Minerva, può di fatto essere considerato uno *spin-off* di Minerva, svilupperà un servizio internazionale on-line che permetterà agli utenti di ricercare, navigare ed esaminare molteplici portali culturali nazionali in un unico punto di accesso. L'obiettivo principale è promuovere l'utilizzo delle tecnologie digitali per la fruizione del patrimonio culturale, con l'obiettivo di sviluppare il potenziale turistico ed economico e di stimolare la creazione di nuovi prodotti digitali, nel rispetto della diversità culturale europea, indicata e garantita dalla scelta del multilinguismo. I lavori sono iniziati nel giugno 2004, allo scopo di realizzare una piattaforma multilingue open source dotata di un motore di ricerca e creare la Biblioteca Digitale grazie al suo modello di descrizione delle collezioni digitali. Entro il 2007 la piattaforma MICHAEL consentirà di reperire collezioni digitali distribuite in tutta Europa. MICHAEL potrà prestarsi a molti impieghi: per esempio studenti e ricercatori potranno trovare informazioni su collezioni europee in precedenza difficili da reperire. Tale modello può essere applicato alle collezioni digitali culturali di tutti i settori (archivi, biblioteche, musei, mediateche, uffici di tutela), garantendo così un accesso integrato al patrimonio. Al fine di descrivere le collezioni digitali è necessario disporre di alcune informazioni sulle istituzioni che le possiedono, i progetti e i programmi nel contesto dei quali esse sono state create; per tale ragione il modello dati risulta composto da cinque entità, o

cinque diverse strutture dei dati, una per ciascun tipo di record che si vuole creare: collezioni digitali, istituzioni, programmi o progetti, servizi o prodotti, collezioni fisiche. Un record è una manifestazione di una entità, che rappresenta un oggetto reale; mentre le entità costituiscono dei concetti astratti, i record rappresentano gli oggetti reali all'interno del sistema. In Italia, il censimento delle collezioni culturali digitali vedrà la partecipazione di archivi, biblioteche, musei, soprintendenze, istituti culturali e di ricerca, università, e si articolerà in un filone interno al MiBAC, che censirà le collezioni, esito dei progetti di digitalizzazione condotti dai suoi istituti centrali e periferici, mentre una seconda linea di attività vedrà protagoniste le regioni, che sulla base di specifici accordi di co-finanziamento coordineranno il censimento delle collezioni digitali prodotte nell'ambito di progetti regionali o locali. Al momento, più di 600 istituzioni culturali tra archivi, biblioteche, musei, enti di ricerca e di tutela sono coinvolte nel progetto; sono rappresentati tutti gli uffici centrali e territoriali del MiBAC, tutte le regioni lavorano in coordinamento con le rispettive direzioni regionali del MiBAC ed è coinvolto anche il Ministero della pubblica istruzione. Successivamente sono stati presentati altri progetti in corso e, tra questi, molto interessante quello illustrato da Giovanna Pasini, rappresentante dell'ASAC di Venezia (Archivio storico delle arti contemporanee della Fondazione La Biennale) che ha appunto illustrato il progetto ASAC DATI, un sistema di basi di dati unificato per la gestione di tutte le informazioni relative ai fondi

conservati dall'archivio. Nel gennaio 2004 la Biennale è stata trasformata in fondazione e tra le prime iniziative è stato varato il riordino dell'ASAC. In tale contesto alla fine del 2004 è stato ideato questo progetto, avviato nel settembre 2005 in collaborazione con la *spin-off* del Laboratorio di tecnologia e telecomunicazioni multimediali del Dipartimento di Ingegneria dell'informazione (DEI) dell'Università di Padova "3Deverywhere". Tale progetto prevede la realizzazione di una base di dati destinati a una gestione catalografica con software open source che raccolga tutti i dati della cineteca, fototeca con la descrizione delle schede minimali del film, titolo e regia, il tutto strettamente connesso al grande evento del Festival del Cinema. Si è quindi proceduto anche alla catalogazione del fondo manifesti della Biennale Arti Visive. Antonia Pasqua Recchia, della Direzione generale per l'innovazione tecnologica e la promozione del MiBAC, e Rossella Caffo, Biblioteca di Storia moderna e contemporanea del Ministero per i beni e le attività culturali, hanno svolto le conclusioni. In particolare Pasqua Recchia sostiene che tutti i siti di una amministrazione pubblica sono al servizio del cittadino e che deve essere ben chiaro anche l'organigramma, come prescrive del resto il Codice dell'amministrazione digitale (d.l. 7 marzo 2005, n. 82). Attualmente nella panoramica dei siti culturali italiani ci sono ancora tanti "siti-vetrina" che si auspica possano diventare di servizio per l'utente, come quelli presentati nel corso di questo convegno. Inoltre appare fondamentale che i costi gestionali nella creazione di un si-

to web debbano essere ridotti al minimo, quindi sono sicuramente da scegliere dei CMS che permettano un'elevata velocità di pubblicazione da parte di chi realizza realmente i contenuti necessari e garantiscano ottimi risultati con risparmio di tempo. Il sistema di base dati della Fondazione Querini è un ottimo esempio di interoperabilità, e soprattutto di recupero del pregresso, e ha conseguito un grande successo nel portare alla luce un importante giacimento culturale, rappresentando un caso di felice coniugazione tra beni culturali e informatica. Il progetto MICHAEL è sicuramente un ottimo e brillante investimento perché comporta un'apertura delle collezioni che ha coinvolto tutte le istituzioni del MiBAC, e quindi si tratta di una macchina potente su una comune piattaforma culturale per la diffusione e la valorizzazione dei contenuti su un patrimonio culturale diffuso. Il futuro è costituito dal portale della cultura italiana con lo scopo principale di comunicare il patrimonio e le attività culturali in Italia rivolgendosi ad un'utenza estremamente differenziata, che va dal visitatore curioso o occasionale all'esperto, sia in Italia che all'estero. Pertanto si collega sia al progetto Minerva sia al progetto MICHAEL e ha come obiettivo l'integrazione delle basi di dati cui l'utente accede attraverso un sistema di interrogazione. Il portale si configura dunque come un catalogo descrittivo, che indicizza i metadati delle singole risorse, rimandando poi alle risorse stesse, e costituirà dunque un "punto di accesso integrato ai contenuti culturali prodotti sia dal MiBAC e dai suoi istituti centrali e

periferici, sia da altre realtà pubbliche e private (portali regionali e locali, enti di ricerca, musei, fondazioni, enti ecc.), per agevolare l'individuazione e il reperimento delle risorse esistenti sul patrimonio e le attività culturali italiane". Si auspica una continuità di finanziamenti e una continuazione delle attività per poter aprire la "porta" verso il portale della cultura italiana e creare questa brillante *repository* di beni culturali.

Doriana Zago
dorizag@libero.it

Note

¹ Per visualizzare il programma completo si veda all'indirizzo: <<http://www.otebac.it/doceventi/programmaVeneto180507.pdf>>.

² <<http://www.minervaeurope.org/events/minervavenezia220506.htm>>. Il progetto europeo Minerva (Ministerial Network for Valorizing Activities in Digitization, Rete interministeriale per la valorizzazione degli interventi di digitalizzazione) nasce da una stretta collaborazione tra la Commissione europea e gli stati membri, con l'obiettivo di facilitare la creazione di una comune visione europea durante la definizione delle azioni e dei programmi nel campo dell'accessibilità e fruibilità in rete dei beni culturali.

³ <<http://www.pubbliaccesso.gov.it/normative/regolamento.htm>>.

⁴ <<http://82.106.79.136:8200/>>.

⁵ <<http://www.nuovabiblioteca.manoscritta.it/>>.

⁶ <<http://www2.regione.veneto.it/cultura/museionweb/un-museo.htm>>.

⁷ <<http://www2.regione.veneto.it/cultura/museionweb/museabile/museabile.htm>>.

⁸ Per CMS si intende un Content Management System, ossia un

sistema di gestione di contenuti informativi che consente a chiunque, senza alcuna base di programmazione, di modificare e aggiornare le proprie pagine web; si tratta, dunque, di un sito preconfezionato, magari da personalizzare aggiungendo e togliendo semplicemente dei componenti, senza dover essere dei programmatori esperti; a tal proposito si veda DORIANA ZAGO, *I Content Management System per la gestione dei siti culturali*, <<http://www.burioni.it/forum/zago-cms.htm>>.

⁹ ArtInXML supporta liste di controllo strutturate che supportano l'utilizzo di termini preferiti, note di utilizzo per i termini e relazioni gerarchiche, e usa una gestione di basi di dati esterno in open source.

¹⁰ Un *open archive* è un archivio informatico in cui possono essere depositati dei contenuti in formato digitale e che permette di poter conservare in maniera persistente le risorse nell'archivio garantendo la disponibilità dell'informazione indipendentemente

dal tipo di supporto utilizzato. Gli *open archive* sono disciplinati dall'OAI (Open Archives Initiative), organizzazione che nasce dall'esigenza di interoperabilità tra archivi eterogenei consentendo la disseminazione degli e-print per scopi di studio.

¹¹ MySQL è un *database management system* relazionale, composto da un client con interfaccia a caratteri e un server, entrambi disponibili sia per sistemi Unix che per Windows, anche se prevale un suo utilizzo in ambito Unix; è sicuramente multipiattaforma, è una versione seria di Access, può andare bene sia per Windows sia anche per Mac.

¹² Apache è il nome dato alla piattaforma *server Web* più diffusa (ma anche al gruppo di lavoro open source che ha creato, sviluppato e aggiornato il software server), in grado di operare da sistemi operativi UNIX-Linux e Microsoft; è solido, sicuro e versatile.

¹³ <http://www.michael-culture.org/copyright_i.html>.